

# GIOVEDÌ 5 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Verbo, splendore del Padre,  
nella pienezza dei tempi  
tu sei disceso dal cielo,  
per redimere il mondo.*

*Il tuo Vangelo di pace  
ci liberi da ogni colpa,  
infonda luce alle menti  
speranza nei nostri cuori.*

*Quando verrai come giudice,  
fra gli splendori del cielo,  
accoglici alla tua destra  
nell'assemblea dei beati.*

*Sia lode al Cristo Signore,  
al Padre e al Santo Spirito,  
com'era nel principio,  
ora e nei secoli eterni. Amen.*

### Salmo SAL 126 (127)

Se il Signore  
non costruisce la casa  
invano si affaticano  
i costruttori.

Se il Signore non vigila  
sulla città,  
invano veglia la sentinella.

Invano vi alzate  
di buon mattino  
e tardi andate a riposare,  
voi che mangiate  
un pane di fatica:  
al suo prediletto  
egli lo darà nel sonno.

Ecco eredità del Signore  
sono i figli,

è sua ricompensa  
il frutto del grembo.  
Come frecce in mano  
a un guerriero  
sono i figli avuti in giovinezza.

Beato l'uomo  
che ne ha piena la faretra:  
non dovrà vergognarsi  
quando verrà alla porta  
a trattare con i propri nemici.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli» (Mt 7,21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Padre, sia fatta la tua volontà!**

- Padre, la tua Parola è spirito e vita: diventi il respiro di ogni nostra giornata per poter trasmettere la vita che tu ci doni a tutti coloro che incontriamo.
- Padre, la tua Parola è lampada ai nostri passi: illumini sempre il nostro cammino e le scelte che siamo chiamati a compiere per poter aderire alla tua volontà.
- Padre, la tua Parola è roccia e difesa: sia per noi segno del tuo amore fedele che ci custodisce da ogni male e ci rende tuoi figli liberi e amati.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 118, 151-152

Tu sei vicino, o Signore; tutte le tue vie sono verità.  
Fin da principio ho conosciuto  
dalla tua testimonianza che tu sei in eterno.

## **COLLETTA**

Ridesta la tua potenza, Signore, e con grande forza soccorri i tuoi fedeli; la tua grazia vinca le resistenze del peccato e affretti il momento della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** IS 26,1-6

Dal libro del profeta Isaia

<sup>1</sup>In quel giorno si canterà questo canto nella terra di Giuda: «Abbiamo una città forte; mura e bastioni egli ha posto a salvezza. <sup>2</sup>Aprite le porte: entri una nazione giusta, che si mantiene fedele. <sup>3</sup>La sua volontà è salda; tu le assicurerai la pace, pace perché in te confida. <sup>4</sup>Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna, <sup>5</sup>perché egli ha abbattuto coloro che abitavano in alto, ha rovesciato la città eccelsa, l'ha rovesciata fino a terra, l'ha rasa al suolo.

<sup>6</sup>I piedi la calpestando: sono i piedi degli oppressi, i passi dei poveri». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 117 (118)

**Rit. Benedetto colui che viene nel nome del Signore.**

<sup>1</sup>Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>8</sup>È meglio rifugiarsi nel Signore  
che confidare nell'uomo.

<sup>9</sup>È meglio rifugiarsi nel Signore  
che confidare nei potenti. **Rit.**

<sup>19</sup>Apritemi le porte della giustizia:  
vi entrerò per ringraziare il Signore.

<sup>20</sup>È questa la porta del Signore:  
per essa entrano i giusti.

<sup>21</sup>Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,  
perché sei stato la mia salvezza. **Rit.**

<sup>25</sup>Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!  
Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!

<sup>26</sup>Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Vi benediciamo dalla casa del Signore.

<sup>27</sup>Il Signore è Dio, egli ci illumina. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** Is 55,6

**Alleluia, alleluia.**

Cercate il Signore, mentre si fa trovare;  
invocatelo, mentre è vicino.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Mt 7,21.24-27

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>21</sup>«Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

<sup>24</sup>Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. <sup>25</sup>Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. <sup>26</sup>Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. <sup>27</sup>Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande». – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e fa' che l'umile espressione della nostra fede sia per noi pegno di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** TT 2,12-13

Viviamo in questo mondo con giustizia e pietà,  
nell'attesa che si compia la beata speranza  
e venga nella gloria il nostro Dio.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Costruire sulla roccia**

Dobbiamo ammettere che il testo evangelico della liturgia della Parola di oggi ci sconcerta alquanto. È una Parola che è rivolta direttamente a noi, che ci diciamo e desideriamo essere discepoli di Gesù. Ed è una Parola che raggiunge il cuore della nostra vita, raggiunge il cuore stesso del vangelo che deve diventare la nostra vita. Ciò che maggiormente ci disorienta è la forza con cui Gesù ci pone di fronte alla sua parola: la sua parola non è una parola qualsiasi, forse anche bella da ascoltare, che ci riempie di entusiasmo, che ci fa sentire migliori; è una parola che deve

essere messa in pratica, deve scendere nel tessuto quotidiano della nostra vita, deve trasformarla. Gesù ci mette in guardia da un rischio: «Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli» (Mt 7,21). Non basta parlare di Dio, avere sulle labbra la sua Parola, e poi vivere da smemorati, dimenticandoci di compiere ciò che lui vuole e che proprio la sua Parola ci rivela. Il rischio di fronte alla parola di Gesù è quello di rimanere semplici ascoltatori, illudendo noi stessi; convincerci che basta udire questa Parola nella liturgia e poi ritornare alla vita di tutti i giorni come se essa non c’entrasse nulla con ciò che facciamo, con ciò che diciamo o pensiamo, con le scelte che dobbiamo compiere. Ma cosa significa «fare la volontà del Padre»? Gesù ce lo dice con una parabola: essa conclude tutto il «discorso della montagna» e ci viene offerta come uno specchio per verificarci, per discernere se le nostre scelte o, meglio ancora, tutta la nostra vita sta camminando secondo il vangelo. Ci sono due case costruite su terreni differenti: «Un uomo saggio [...] ha costruito la sua casa sulla roccia», mentre «un uomo stolto [...] ha costruito la sua casa sulla sabbia» (7, 24.26). Queste case sembrano, apparentemente, ben costruite, ma alla prova dei fatti, di fronte a un uragano che improvvisamente si abbatte su di loro, una regge, mentre l’altra crolla. La differenza del risultato finale non sta tanto nella costruzione in sé, ma dipende delle fondamenta su cui poggia l’edificio: la roccia e la sabbia. L’uomo che ha costruito sulla

roccia è un uomo saggio, mentre quello che ha edificato sulla sabbia è un uomo stolto. Due modi di costruire, due case, due tipi di uomini diventano, per Gesù, immagini del modo in cui ci si relaziona alla sua parola. Solo quando la Parola del vangelo scende in profondità, si trasforma in vita, allora diventa terreno solido e roccioso che permette di dare stabilità a tutta la propria esistenza. La propria vita diventa come quella «città forte» (Is 26,1) di cui parla il profeta Isaia, perché è costruita sulla fedeltà di Dio stesso: «Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna» (26,4). La Parola che il Signore ci dona, diventa vita quando anzitutto scende nel cuore: è questo il terreno profondo in cui deve mettere radici, il terreno buono in cui può portare frutto. E dal cuore questa Parola raggiunge le nostre mani: il nostro operare diventa segno di una Parola accolta e compresa, e veramente si «fa» la volontà di Dio.

Dobbiamo allora riconoscere, con molta umiltà, che questa parabola è rivolta proprio a noi, che faticiamo a trasformare in vita la Parola ascoltata, che spesso siamo come ascoltatori smemorati che se ne vanno dimenticando tutto quello che il Signore ci ha detto. Questa parabola non ci invita a riposarci in una certezza che ci mette al riparo nei confronti di quelli che sembrano aver costruito la loro casa sulla sabbia. Anzi l'evangelista Matteo, altrove, ci ricorda che ci sono persone che sono convinte di non aver mai incontrato il Signore ma che, cercando di agire bene e di fare del bene agli altri, misteriosamente incontrano proprio il

Signore Gesù: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).

*Quando sentiamo i nostri passi vacillare, o Signore, poni sul nostro cammino la roccia della tua Parola. In essa è custodita la tua promessa e la tua fedeltà, in essa è custodito il tuo amore. Allora avizzeremo sicuri, senza timore, nella fiducia che tu ci condurrà nel luogo della tua pace.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e ortodossi**

Memoria del nostro santo padre teoforo Saba il Santificato (532).

### **Copti ed etiopici**

Valeriano, Tiburzio e Cecilia di Roma, martiri (II-III sec.).

### **Luterani**

Aloys Henhöfer, predicatore (1862).

**ANTIDOTO  
ALLE CHIUSURE  
EGOISTICHE**

*Giornata internazionale dei volontari  
per lo sviluppo economico e sociale*

Un Paese dove si spezzano i fili che uniscono le persone minando la coesione sociale è un Paese impaurito e fragile. Il volontariato è, al contrario, un antidoto alle chiusure e agli egoismi che possono generarsi di fronte a momenti di difficoltà personale o collettiva.

Il volontariato mette al centro la persona ma va oltre l'individuo: è un modo di pensare in grande, una spinta a mettersi nei panni degli altri e, nondimeno, una fonte di benessere soggettivo oltre che collettivo. I volontari, infatti, siano essi al servizio dei propri valori o in cerca di relazioni e opportunità di crescita professionale, coltivano e trasmettono un senso di soddisfazione personale e un ottimismo per se stessi e per il mondo (Sergio Mattarella, 5 dicembre 2018).